

Infrastrutture. Il Governo sblocca tre diversi programmi per l'ammodernamento della rete ordinaria

Ferrovie, lavori per un miliardo

Potenziati i treni pendolari su Roma e Milano e i merci sui valichi

Alessandro Arona

ROMA

Le ferrovie italiane accelerano gli investimenti negli ammodernamenti "light" della rete ordinaria. Tecnologie di comando e controllo, adeguamenti sagome, sistemi di supervisione e distanziamento: misure che consentiranno - con tempi e costi molto inferiori rispetto alle nuove tratte ad alta capacità - di aumentare la frequenza dei treni pendolari in aree urbane, la velocità dei treni passeggeri su tratte come la Milano-Venezia-Trieste o la Battipaglia-Reggio Calabria, e la capacità dei treni merci sui valichi.

Tre diverse misure, varate dal governo Letta e dal ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi nelle settimane scorse consentono di sbloccare queste tipologie di investimenti ferroviari per un miliardo di euro.

Piano sicurezza

Sirtrattadiunpacchetto diinterventi da 300 milioni di euro già finanziato all'interno dell'Addendum al contratto di programma Rfi (investimenti) 2012-2016, che però è ancora soggetto ai consueti tempi lunghi di approvazione, e dunque il Governo con il decreto Fare (Dl 69 convertito con legge 98) ha anticipato lo sblocco di questo piano sicurezza. Gli interventi sono stati in gran parte suggeriti dall'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria; il piano prevede che un terzo degli importi, 100 milioni, siano affidati quest'anno, e comunque tutta la spesa sia contabilizzata entro il 2017.

Tra gli interventi la Rtb, un sistema di rilevazione della temperatura dei binari ai fini della sicurezza; i portali multifunzione, che permettono uno screening completo dei treni in accesso alle lunghe gallerie alpine; un nuovo siste-

ma per i passaggi a livello, che segnala automaticamente ai treni in arrivo l'eventuale presenza di mezzi sui binari.

Decreto Lupi

Gli interventi nel Dm Lupi (361 milioni) e quelli approvati dal Cipe (215 mln) fanno parte della stessa lista unitaria di Rfi, ammodernamenti tecnologici, velocizzazioni, adeguamento sagome per treni merci, inserendo quelli a cantierabilità più immediata nel Dm Lupi, attuativo del DL Fare.

Nella lista da 361 mln troviamo ad esempio il rinnovo e upgrading del sistema di telecomando della linea Firenze-Roma, un intervento già in corso che Rfi vuole proseguire con ulteriori 10 milioni di euro, e affidamento alla stessa impresa. Servirà all'incremento della capacità (più treni) anche l'upgrading sulla zona di Foggia (39 milioni), mentre l'intervento più rilevante è quello sul nodo di Roma

(173 milioni, gara in corso, aggiudicazione a fine anno), per il migliore governo tecnologico del traffico di tutte le linee di accesso, opere che consentiranno di aumentare la frequenza dei treni pendolari fino a uno ogni 5 minuti.

Cisaranno poi una serie di interventi per aumentare le potenzialità merci di alcune linee Ten (Torino-Milano, Milano-Chiasso, accesso al Gottardo, nodo di Udine), soprattutto con adeguamento delle sagome (spazio anche per treni più grandi).

Pacchetto Cipe

Interventi simili anche dal Cipe, 398 milioni dai fondi articolo 7-ter, Dl 43/2013: interventi tecnologici per l'aumento di capacità (ad esempio sul ponte Mestre-Venezia) e per la velocizzazioni di linee esistenti, in particolare la Milano-Venezia-Trieste, con piccoli adeguamenti dei raggi di curvatura dei binari. E altri adeguamenti modulati per le merci su valichi (Domodossola).

TERRAMO

FIAT CGIL

ABRUZZO

PECARA

CHIETI

L'AQUILA